



LA SICUREZZA NEL LAVORO DEI TRASPORTI

PROPOSTA PER UN PROGETTO DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICA

1. Soggetto promotore

Filt Cgil Nazionale

2. Destinatari

Potranno essere **destinatari** del presente Progetto, o a parti di esso, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Rappresentanti dei lavoratori di Sito produttivo, Rappresentanti sindacali o altri Soggetti da definirsi a livello territoriale.

3. Soggetti fruitori e realizzatori

I **realizzatori** potranno essere: le Federazioni sindacali territoriali dei trasporti, **sia singolarmente sia in forma associata o congiunta, sia in applicazione di accordi sottoscritti tra le parti sociali**, i quali potrebbero includere componenti delle stesse associazioni datoriali di settore.

La realizzazione del Progetto formativo **non potrà in ogni caso considerarsi sostitutiva della formazione obbligatoria** da rendersi a cura delle singole imprese nei confronti dei diversi soggetti destinatari.

4. Le ragioni del progetto

La convinzione che i RLS ma anche le rappresentanze sindacali, nel loro **ruolo di contrattazione delle più generali condizioni di lavoro**, siano soggetti cruciali per la definizione delle politiche aziendali di prevenzione dei rischi lavorativi presenti nei luoghi di lavoro e in considerazione che nei settori dei trasporti gli indici di gravità e di frequenza degli infortuni, proporzionalmente agli altri settori produttivi, permangono alti, si ritiene utile prevedere un percorso formativo destinato ad **accrescere le competenze tecnico-specialistiche di tali soggetti di rappresentanza**, anche per un loro costante aggiornamento, in funzione delle numerose peculiarità dei settori investiti.

Dalle analisi effettuate dalla Filt Cgil Nazionale, si è potuto riscontrare che, malgrado la dedizione di molti dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e la formazione obbligatoria correttamente ricevuta, gli stessi RLS, ma anche il quadro sindacale più in generale, hanno evidenziato la necessità non solo di **ulteriori approfondimenti normativi e di supporti strumentali** relativamente agli effettivi contesti aziendali di riferimento, ma anche di conoscenza e approfondimento di modalità di intervento e comunicazione.

Si ritiene che un intervento che abbia lo scopo di arricchire le competenze delle parti sociali, debba muoversi nella direzione di ampliare non solo le conoscenze legislative del “sistema di rappresentanza”, ma di **accrescere la consapevolezza e le capacità della buona gestione degli strumenti operativi**, al fine di una più corretta valutazione dei rischi presenti nei propri specifici

luoghi di lavoro e di un miglioramento dell'utilizzo degli strumenti di comunicazione necessari (comunicazione verbale e scritta).

Inoltre, un intervento mirato in tale direzione deve tendere a rafforzare anche la **consapevolezza dei ruoli nelle diverse modalità di espressione** (negoziazione, autorevolezza, esercizio dei compiti, limiti, etc.) e le logiche partecipative e di confronto nelle relazioni ai diversi livelli di intervento con le Istituzioni.

In questa ottica di costante crescita dei diversi interlocutori che hanno ruoli interagenti sulle tematiche di salute e sicurezza è stata prevista pertanto la partecipazione dell'INAIL alla realizzazione del Progetto, quale Istituto che si pone come facilitatore nel dialogo tra Istituzioni e Parti sociali e avendo queste ultime fra i suoi portatori di interessi.

In particolare, **L'INAIL svilupperà ed effettuerà direttamente alcune unità didattiche** che compongono il percorso formativo di seguito specificato.

Ovviamente, le unità didattiche approntate da INAIL costituiranno moduli autoconsistenti e come tali replicabili sul territorio in relazione alle richieste che potranno pervenire dai territori. **Per queste unità didattiche l'INAIL assicurerà i docenti, il materiale didattico e la logistica.**

Le strutture territoriali Filt Cgil richiedenti, si faranno carico delle altre unità didattiche, anche in sinergia con altri Soggetti di Parte Sociale che vorranno aderire alla realizzazione dell'iniziativa. In questo secondo caso, in carenza di disponibilità all'interno del sistema delle Parti Sociali e ove se ne determini la necessità, l'INAIL, attraverso le Direzioni Regionali di volta in volta interessate, manterrà ferma la propria disponibilità e collaborazione nell'agevolare la ricerca di livelli adeguati di intervento didattico (supporti istituzionali, accademici, di esperti dei diversi settori specifici), al fine di completare l'intero percorso formativo.

5. L'analisi dei bisogni

Il progetto formativo è stato pensato con caratteristiche modulari, in modo da **venire incontro alle diverse esigenze che ciascun territorio realizzatore** potrà esprimere. Pertanto i Soggetti che intenderanno promuoverlo potranno decidere di effettuare il percorso per intero o scegliere i moduli ritenuti indispensabili per un allineamento delle conoscenze o per effettuare solo alcune giornate di approfondimento.

La proposta di Progetto qui indicata, vuole quindi essere da base ed orientamento per il soggetto o i soggetti realizzatori richiedenti, per un successivo e condiviso adattamento dei diversi moduli formativi, secondo le differenti necessità derivanti dalle specificità territoriali.

Nel frattempo, per la nostra Federazione, si può prevedere una media di 40 soggetti da formare per ciascuna Regione.

6. Obiettivi di apprendimento

Di seguito, si indica l'articolazione base del percorso formativo, evidenziando **con gli asterischi le unità didattiche di cui i realizzatori si faranno carico anche in collaborazione con soggetti diversi dall'INAIL**, fermo restando quanto contenuto nell'ultimo capoverso del punto 4. La richiesta della realizzazione delle altre unità didattiche sarà indirizzata alle Direzioni Regionali dell'INAIL.

- 1. Conoscere in modo approfondito la legislazione sulla sicurezza (dalla normativa comunitaria al d.lgs. 81/626)**

2. **La storia della sicurezza attraverso l'esperienza del mondo sindacale****
3. **Il quadro generale della sicurezza (security, safety, rischi psico-sociali)****
4. **Tecniche di redazione del documento di valutazione dei rischi**
5. **La normativa sugli appalti in rapporto alla sicurezza (il DUVRI e i costi della sicurezza)**
6. **I rischi peculiari del mondo dei trasporti: i rischi fisici e lo stress lavorativo****
7. **L'organizzazione del lavoro e la prevenzione dai rischi nella contrattazione****
8. **I sistemi di gestione (Nozioni e prospettive dell'applicazione)**
9. **I processi organizzativi dell'impresa socialmente responsabile**
10. **La consapevolezza del ruolo****
11. **Le tecniche di comunicazione**

7. Struttura del corso

In via generale la durata del corso è ipotizzabile in **64 ore/partecipante**, da suddividersi di norma in **8 moduli di 8 ore**, compreso un modulo di verifica, ma da articolarsi anche secondo le esigenze territoriali in ragione delle problematiche legate ad agibilità/permessi sindacali.

In occasione dei moduli specifici, i partecipanti potranno essere suddivisi in modo omogeneo in base al settore di appartenenza (Ferrovie, TPL, trasporto merci, aeroportuale. etc).

Il corso deve essere programmato nella sua interezza e compiersi entro 6 mesi dall'avvio.

Al fine di garantire la tracciabilità dei partecipanti al percorso si prevede che a ciascuno sia **fornito un "libretto"** dove, di volta in volta, sarà attestata la partecipazione ai diversi moduli.

Inoltre, al fine di verificare l'efficacia del percorso formativo, sarà effettuata una **edizione pilota nella Regione Umbria**, attraverso la quale procedere a ricalibrature delle singole unità (argomenti trattati, dispense, esercitazioni, etc), e non del percorso nelle sue logiche complessive, considerandone quindi la loro **successiva esportabilità negli altri territori dopo la verifica di ciascun modulo formativo.**

8. Didattica

Per facilitare l'apprendimento degli adulti, la didattica utilizzata sarà quella attiva, con sollecitazione dei destinatari a mettere in rete le proprie competenze e ad elaborare strumenti che possano trovare applicazione nella quotidianità (questionari, check list, procedure, ecc.), con alternanza tra momenti teorici ed esercitativi, sia individuali che di gruppo, e con assegnazione di piccoli "compiti" da svolgere tra un incontro e quello successivo per i moduli che hanno continuità.

9. Valutazione

Oltre alla valutazione dell'apprendimento e del gradimento, verrà fatta anche una valutazione di ricaduta sulle procedure e le iniziative che verranno realizzate nel corso dei sei mesi seguenti al percorso formativo, per valutare la persistenza delle nozioni apprese.

Roma, 21 novembre 2008